



salute

Dall'Agencia di Stampa Dire (www.dire.it) –Terrorismo, missioni militari all'estero, calamità naturali ed emergenza migranti. Tre temi distrettissima attualità nei quali, a dispetto di quanto si possa pensare, i farmacisti sono impegnati e indispensabili. Non mancano a bordo delle navi che fanno soccorso ai migranti e negli ospedali da campo in caso di missioni militari, così come sono in prima linea in caso di assistenza sanitaria dopo un attacco terroristico. Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi territoriali, ha deciso di fare il punto su queste realtà e lo farà al XXXVII congresso nazionale Sifo di Milano, dall'1 al 4 dicembre, dal titolo "Facciamo quadrato per la salute di tutti. La persona, le Istituzioni, i Professionisti, le Tecnologie". Il tema delle 'grandi emergenze', in cui anche i farmacisti sono chiamati a fare la propria parte, sarà trattato in una sessione del congresso di Milano in programma il 3 dicembre. Del loro impegno in situazioni 'extra', del resto, si è già avuto un esempio quest'estate, con il terremoto del 24 agosto in Centro Italia: in quel caso, il dipartimento farmaceutico dell'ospedale di Ascoli Piceno ha lavorato ininterrottamente nelle prime 60 ore successive al sisma, garantendo la fornitura di medicinali e dispositivi necessari a far fronte all'emergenza. Al congresso di Milano parleranno anche i farmacisti dell'Esercito, da sempre chiamati a operare in contesti critici e in ambienti ostili caratterizzati da situazioni di urgenza-emergenza sanitaria. Presenteranno il proprio ruolo, soffermandosi sulle attività svolte nelle missioni dette "fuori area". Racconteranno di come, negli ospedali da campo, cooperano con medici, psicologi, infermieri e veterinari, fronteggiando spesso situazioni di forte stress. Essere parte integrante di un team multidisciplinare, in cui il lavoro di ciascun elemento è determinante per il raggiungimento degli obiettivi comuni, rappresenta la condizione imprescindibile per "Fare quadrato", obiettivo che viene rilanciato dallo stesso titolo scelto per l'evento di Milano, che si terrà al MiCo Milano Congressi (Ala Sud). Oltre ai farmacisti dell'Esercito, ce ne saranno anche tre della Marina, che spiegheranno qual è il loro ruolo nelle operazioni di accoglienza dei migranti, dalle mansioni logistico-sanitarie a quelle di referenza nel servizio farmaceutico di bordo sulla Nave Cavour durante la missione EUNAVFORMED. Ma sono coinvolti anche nel progetto Passim (per la primissima assistenza sanitaria in mare), in collaborazione con il ministero della Salute e quello dell'Interno. E a Milano porteranno i dati raccolti durante il primo monitoraggio effettuato. Un altro aspetto di cui si parlerà al congresso milanese è il terrorismo: i farmacisti sono infatti coinvolti nei piani nazionali anti-terrorismo, che prevedono protocolli specifici da mettere in atto. Ogni regione, infatti, ha il suo ospedale di riferimento, in cui sono garantite scorte di farmaci (compresi gli antidoti contro eventuali armi chimiche) in caso di bisogno. "Fare quadrato per la salute di tutti significa essere pronti, ciascuno con le proprie competenze, a fornire tutto il supporto necessario ai processi di cura. Nel caso delle 'grandi emergenze', a maggior ragione, il farmacista mette le proprie conoscenze a servizio delle operazioni di assistenza alle persone, sin dalla fase di definizione dei piani di soccorso, per rispondere in modo puntuale, efficiente ed efficace alle richieste di intervento", dice la presidente del congresso, Maria Grazia Cattaneo. Il congresso, conclude Cattaneo, "intende testimoniare la grande dedizione dei nostri colleghi farmacisti in tali contesti, ed essere stimolo per tutti i giovani che si avvicinano con entusiasmo alla professione. Durante le giornate del congresso, stand dedicati illustreranno, in dettaglio, le attività svolte da Esercito, Protezione civile e associazioni internazionali di assistenza in occasioni delle già citate 'grandi emergenze'".

